

17/12/2008
L'affollata corte
di Don Raffaele
Red Pill



Ben 57 nomine o proroghe di dirigenti, collaboratori esterni, consulenze varie firmate nel giro di due giorni. Nel bel mezzo delle vacanze di Natale. Il 27 e il 31 dicembre 2007, un mese e poco più prima di rassegnare le dimissioni da Presidente della Provincia regionale di Catania (formalizzate l'8 febbraio 2008), Raffaele Lombardo non ha voluto

lasciare nulla di intentato. E, alla faccia delle feste di fine anno, ha sistemato un po' di situazioni pendenti. Cinquantasette firme, quasi tutte per prorogare incarichi precedentemente assegnati. Nel nome della continuità: prorogati per il 2008, 12 contratti a tempo determinato di dirigenti della Provincia (in media 90-100 mila euro cadauno); ancora proroghe di incarichi per collaborazioni professionali o coordinate e continuative in svariati settori e un po' in tutti gli assessorati, proroga per ben cinque giornalisti nell'ufficio stampa, per quattro avvocati destinati all'avvocatura della Provincia, addirittura 10 proroghe a collaboratori della fantomatica struttura "Segreteria Tecnica", rinnovo della nomina a un po' di esperti del presidente e un po' di nomine dovute (rappresentanti della Provincia in vari enti e istituzioni) per piazzare persone di fiducia in un po' di consigli di amministrazione.

Che il presidente della Regione Siciliana sia uno stacanovista è cosa risaputa. Uno per cui il mattino ha l'oro in bocca. Sveglia all'alba, ricevimento a casa, poi al lavoro nell'istituzione di cui è a capo (ieri la provincia regionale di Catania, oggi la Regione) e così via sino a sera inoltrata in segreteria politica. Certo è che nel dicembre 2007 Don Raffaele non è stato con le mani in mano nella prospettiva di candidarsi alla poltrona di governatore della Regione. E alla Provincia ha voluto lasciare le cose ben fatte. Che non si dica che s'è dimenticato di qualcuno.

Forse sarà tutto legittimo e nel rispetto della legge, per carità, non siamo noi a giudicare. E' certo però che – e lo dicono nero su bianco i documenti ufficiali – il prodigo presidente ha impegnato una spesa di ben 2 milioni e 269 mila euro per gli 82 incarichi esterni affidati tra il 1°

dicembre 2007 e l'8 febbraio 2008, data dell'ultima "determinazione" di cui siamo in possesso. Proprio il giorno in cui ha formalizzato le sue dimissioni dalla Provincia per lanciarsi nella corsa a Palazzo d'Orleans. E volendo fare un po' di conti, diciamo che nel 2007 Don Raffaele ha affidato incarichi esterni complessivamente per 2 milioni 610 mila 504 euro. Insomma, gran parte della spesa è stata concentrata tutta tra la fine dell'anno e il mese prima di mollare, anche se è vero che dicembre è per antonomasia il mese dei rinnovi.

E poi, non è detto che nel 2008 tutto quanto impegnato sia stato speso, poiché ogni determinazione stabiliva sì la durata dell'incarico, ma come di rito specificava «... e comunque non oltre il mandato del Presidente della Provincia...». Chissà quante di queste persone sono state riconfermate dal nuovo presidente.

Comunque sia, per tutto il 2007 Lombardo alla Provincia ha distribuito ben 143 consulenze, collaborazioni, nomine di dirigenti e incarichi per progetti finanziati su Pit e fondi comunitari. Talvolta anche a titolo gratuito, altre con gravami finanziari su bilancio non della provincia, come nel caso del teatro Stabile, dell'Consorzio per la formazione di eccellenza, e altre istituzioni in cui la Provincia nomina i suoi rappresentanti.

Qualche chicca, però, c'è. Per esempio il rinnovo a tale signor Nicotra, sostituito da altri nel suo precedente incarico e messo a supporto di un assessore a cui ancora non era stata assegnata la delega (determinazione del 30 aprile). O ancora il rinnovo dell'incarico di sorveglianza sanitaria (cioè visite mediche e accertamenti sul posto di lavoro) dei dipendenti della Provincia affidato al dottor Miceli sino al giugno 2008 (determinazione del 30 aprile). E poi le nomine di esperti e componenti del comitato scientifico del progetto Re.T.An (8000 euro a testa ai primi e solo 2000 ai secondi); la pleora di incarichi (39) per il progetto di formazione nel settore turistico Ori Etna Tour (tutti di importi modesti, nell'ambito del Piano integrato territoriale Etna 24)...

Infine, nel dicembre 2006, quando Lombardo era ancora saldamente al timone della Provincia, registriamo gli incarichi più curiosi: A uno studio legale per «l'assistenza tecnico-legale al programma di cooperazione Bulgaria-Romania, uno studio finalizzato alla promozione delle imprese catanesi in quelle nazioni e all'avvio di uno stand informativo presso la Provincia» per l'importo di 36 mila euro, o la conferma della collaborazione esterna al signor Aloï per attività di controllo in occasione di

manifestazioni /eventi al centro culturale Le Ciminiere.

Insomma, dal 2006 al febbraio 2008 il Dito ha raccolto 220 atti ufficiali con cui Lombardo ha assunto, incaricato o riconfermato altrettanti consulenti, collaboratori, esperti. Per una spesa complessiva di 4 milioni 3mila 707 euro. Professori, dottori, laureati a vario titolo, avvocati, ma anche tanti senza titolo accademico. Un piccolo esercito di persone, sulla cui professionalità non ci permettiamo di sindacare, mandati a svolgere i più svariati compiti. Il tutto in una prassi assolutamente consolidata negli anni, tant'è vero si tratta quasi sempre di riconferme: i beneficiari avevano già svolto quella determinata mansione l'anno o gli anni precedenti. E' così che va in politica da queste parti: chi trova un amico, trova un lavoro

http://www.ildito.it/articolo.asp?id_articolo=2324